

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 92. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale Pordenone.

Lo sviluppo delle nostre industrie.

Abbiamo avuto l'occasione di visitare il nuovo canale eseguito, dalla ditta Rizzani e Venier della vostra città, per incarico del Conotificio Amman.

Dopo circa un anno di lavoro si è potuto incanalare mediante manufatti in cemento e calcestruzzo, l'acqua del lago Vencor in quel di Cordenons, ottenendo due salti capaci di produrre una forza idraulica di oltre 800 cavalli.

Questa nuova forza, il Conotificio Amman ha voluto ottenerla, per ingrandire lo Stabilimento e aumentare il macchinario per l'epoca in cui andrà in vigore la legge sulla soppressione del lavoro notturno.

Così i nostri operai non corrono il pericolo d'esser licenziati per mancanza di lavoro.

Fra giorni l'acqua verrà immessa nel grandioso canale e andrà ad aumentare di molto le già potenti forze idrauliche del sunnominato Stabilimento.

Luca elettrica. Veniamo informati che la locale Società elettrica, allo scopo di dare un notevole miglioramento al servizio di illuminazione, installerà fra brevi giorni nei pressi della Piazza del Moto un nuovo trasformatore.

In tal modo si renderà possibile lanciare nuova energia e tenere una tensione uguale, in tutto il paese: gli utenti godranno perciò di una luce migliore e costante.

Plaudiamo al provvedimento preso dalla Direzione della Società, provvedimento, che, in seguito al crescente sviluppo della illuminazione, si era reso necessario.

Maniago. Fiori d'arancio.

Il 30. Oggi qui si sono celebrate le nozze tra l'egregio signor Ernesto di Rorai, direttore del Banco Failli e Comp. e la gentilissima signorina Angelina De Marco.

Una visita dei ladri. La scorsa notte, per una finestra dimenticata di chiudere ieri sera, entrarono i ladri nella bottega del caffè Rirorgimento del sig. Cesare Springolo. Vi rubarono i pochi speciolini trovati nel cassetto e poi si sarvirono di paste, liquori ad altro che consumarono con loro comodo sul luogo, pari.

Questa mattina avanti che si facesse giorno, quando sentirono che si muoveva qualcuno nel piano superiore, scapparono per la porta che in precedente avevano preparata aperta.

S. Vito al Tagli. Passeggiata di beneficenza. Pro Calabria.

E' stata fatta ieri ed è riuscita molto bene, tutti hanno offerto, in proporzione ciascuno delle loro forze il proprio obolo, si che a cose finite il risultato fu davvero soddisfacente.

Vendesi Harmonium con set-... (text partially obscured)

Le feste di Palmanova.

Le corse ciclo-motociclistiche.

Ieri fuori porta Aquileja e precisa, mente sullo stradone detto del «Taglio» ebbero luogo le corse ciclo-motociclistiche che dovevano darsi ancora domenica scorsa 24 e che vennero rinviate causa il cattivo tempo.

Malgrado fosse giorno feriale pure numeroso pubblico vi partecipò mostrando d'interessarsi sine al risultati definitivi delle varie corse che è quanto a dire sino alle sette che terminò l'ultima corsa Consolazione.

La bandiera rossa, segnale d'arrivo, perchè sia resa visibile venne illuminata con un fanale di bicicletta ad acetilene; ad ogni modo tutto proseguì regolarmente senza il più piccolo incidente.

Dalla giuria fanno parte i signori Ciro dott. prof. Bortolotti, Cavalieri Luigi, Moschini Cesare, Costantini Carlo — funziona da cronometrista il signor Emilio Fontana.

Corse ciclistiche. Alla prima corsa «Palmanova» riservata ai soci dilettanti del Club ciclistico Palmanova sono iscritti due soli.

Vidal Giuseppe di Bagnaria e «Roma» Piani Luigi di Ontagnano; arriva primo il Vidal per mezza macchina.

Corse Friuli libera a tutti i dilettanti ciclisti del Friuli orientale ed occidentale mt. 1800.

Questa corsa sono iscritti 16 corridori che vengono divisi in tre batterie giungono al traguardo con il seguente ordine.

Prima batteria. 1. Viezzi Noè di Udine, 2. Gaspari Pietro di Latisana, 3. De Salimbeni Pietro di Viscone, 4. Iachia Giuseppe di Gorizia.

Seconda batteria. 1. Cassi Celso Diego di Latisana, 2. Barnaba Attilio di Buia, Pauluzzi Enrico di Buia, PIANO Giovanni di Udine.

Terza batteria. 1. «Eros» di Udine, 2. Boemo Luigi di Udine, 3. Ceriani Alvise di Udine.

Corrono ancora i primi ed i secondi arrivati d'ogni singola batteria divisi in due semigruppi e poi si battono nella decisiva che dà i seguenti risultati:

1. Cassi Celso oggetto del valore di L. 25. II. Barnaba Attilio, Medaglia d'argento dorato, III. Viezzi Noè, Medaglia d'argento dorato, IV. Boemo Luigi, Medaglia di bronzo.

III. Corsa internazionale libera a tutti i ciclisti dilettanti mt. 1800. Sono iscritti 18 corridori che vengono divisi in tre batterie.

Nella Prima batteria arrivano: 1. Gaspari di Latisana, II. Viezzi Noè di Udine, III. De Salimbeni di Viscone.

Nella Seconda batteria. 1. Cassi Celso Diego di Latisana II. Boemo Luigi di Udine, III. Ceriani Alvise di Udine.

Terza batteria. 1. Barnaba Attilio di Buia, II. Pauluzzi Enrico di Buia.

La decisiva di questa corsa che riesce interessante arrivano: 1. Cassi Celso Diego oggetto del valore di L. 25. II. Barnaba Attilio oggetto del valore di L. 50. III. Viezzi Noè medaglia d'oro. IV. Boemo Luigi medaglia d'argento dorato.

Corse consolazione. A questa corsa prendono parte i ciclisti iscritti, partenti e non piazzati nelle 3 prime corse, m. 1000.

1. Pauluzzi oggetto del valore di L. 25. II. Gaspari medaglia d'argento dorato. III. PIANO Giovanni medaglia d'argento.

Sono iscritti i sig.:

Angeli Gaetano di Cormons — Gabai Giuseppe di Palmanova — «Semplicissimus» di Palmanova — Morelli de Rossi Giovanni di Udine — Spenzetti di Gorizia.

Corrono: Angeli Gaetano che percorre il tratto di strada in m. 4.41' 15.

Morelli de Rossi in m. 1.24' che deve ripetere la corsa non avendo nella precedente funzionato il cronometro.

Forse anche per poter svolgere tutto il programma delle corse e data l'ormai ora tarda la Giuria stabili di tener conto, per gli iscritti alla prima e seconda corsa, il tempo occupato nella prima.

Questa decisione solleva qualche protesta, e crediamo giustamente, perchè nessuno può affermare che nella seconda corsa la velocità delle rispettive macchine, per molteplici ragioni, potevano modificare il tempo occupato precedentemente.

L'aggiudicazione dei premi: I. Corsa: Primo premio oggetto del valore di L. 25 a «Semplicissimus» — secondo premio medaglia d'argento dorato a Gabai — Terzo premio medaglia d'argento a De Lorenzi.

II. Corsa: Primo premio oggetto del valore di L. 50 a «Morelli de Rossi» — Secondo premio oggetto del valore di L. 20 a «Semplicissimus» — Terzo premio medaglia d'argento dorato a Gabai — Quarto premio medaglia d'argento a Angeli.

Nella III. corsa riservata ai motociclisti iscritti partenti e non piazzati nelle due prime corse vengono assegnati al sig. De Biasio Pietro il primo premio consistente in un oggetto del valore di L. 25, il secondo al signor De Biasio Ernesto medaglia d'argento dorato.

I premi di valore consistente in splendidi coppe cesellate artisticamente dal sig. Italo De Bernardi di Milano e vennero da tutti ammirate. Splendide anche le medaglie finalmente eseguite tanto in metallo che in impresse.

Detti regali sono esposti in una vetrina del sig. Geremia negoziante in borgo Udine.

Teatro. Anche ieri sera, non rappresentazione della «Carmen», una messa straordinaria.

I primi applausi toccano alla signorina Ernesta Sanfilippo che ieri sera aveva la sua serata.

La serata nell'intervallo fra il secondo e terzo atto, cantò un pezzo della «Cavalleria Rusticana».

Se tu lo sapessi o mamma che dovette bizzare.

Dalla presidenza del teatro venne regalata d'un necessaire da lavoro in argento e dall'impresa di una borsetta da viaggio e gli vennero gettati fiori a profusione.

Martedì, ultima rappresentazione, con serata d'onore del maestro direttore d'orchestra signor Augusto Poggi.

Corse di resistenza su strada. Alle 9,30 ant. di ieri pure ebbero luogo le corse di resistenza su strada, sul percorso Palmanova. Sottoselva, Clauiano, Trivignano, Percotto, Pavia, Lauzacco, S. Stefano, S. Maria, Meretto, Palmanova, chilometri 24.

Sono divise in tre categorie: la prima riservata ai soci dilettanti del C. C. di Palmanova che mai vinsero primi premi in corse ciclistiche, tempo massimo minuti 45.

La II. libera a tutti i dilettanti del Friuli orientale ed occidentale; t. m. 0.42.

La III. libera a tutti i dilettanti; t. m. 0.40.

I premi per queste corse. Sono i seguenti:

I. Corsa. Lo premio Medaglia d'oro, II. medaglia d'argento dorato, III. medaglia d'argento.

II. Corsa. Lo premio oggetto del valore di L. 25, II. medaglia d'argento dorato, III. medaglia d'argento.

III. Corsa. Lo premio oggetto del valore di L. 50, II. medaglia d'oro, III. medaglia d'argento dorato, IV. medaglia d'argento.

«Beco» l'elenco dei premiati alle corse ciclistiche di resistenza.

Corse Sociali: I. Premio Vidal Giuseppe di Ontagnano, II. Piani Luigi di Ontagnano.

Corse Friuli: Lo Premio Ceriani Alvise di Udine, II. Gaspari Pietro di Latisana, III. Boemo Luigi di Udine.

Corse Internazionale: Lo Premio Barnaba Attilio di Buia, II. Cassi Celso Diego di Latisana, III. Viezzi Noè di Udine.

Le feste d'oggi. Non piove ma neppure splende il sole, il tempo si mostra incerto.

Il programma di feste stabilite per oggi è veramente esteso.

Sulla storica antenna agli sbocchi delle vie sventola il tricolore.

Alle 8 la banda cittadina percorre le vie principali della Città suonando allegre marcie. Alle 10 principia la gran gara del

Tiro al piccione che ha luogo sui bastioni della fortezza che sovrasta la piazza d'armi. Venne eretto anche un chiosco, restaurant.

E' di effetto pittoresco. Nel «Tiro Palmanova»

vennero iscritti 14 tiratori e precisamente i signori Mattiussi Virgilio di Coseano, Querino Querini di Pordenone, Gino Vanni degli Onesti di Fagnana, Frolva Luigi di Codroipo, Nigris Guido di Fagnana, Peloso Gaspare e Rossetti Romano di Latisana, Pollis avv. Antonio di Cividade, Rossetti Ermanno di Latisana, Giovanni Querini di Pordenone, Azzo Vatta di Palmanova, Giovanni Centazzo di Pordenone, Corrado Gabrieli di Cividade, Gioggetti D. R. Giovanni di Bagnaria, Otello co. Antonio di Udine.

Dopo circa una cinquantina di colpi i premi vennero così divisi.

Per parità di punti il 1. premio (40 0/0 sulle entrate) il 2. premio (20 0/0 idem) e 3. premio (10 0/0 idem).

Vennero divisi fra i tre tiratori signori Mattiussi, Querini Querino e Vanni degli onesti, il 4. premio al sig. Vatta Azzo, 5. premio al sig. Peloso.

Fra i diversi tiratori vengono eseguiti diverse poules libere (doppie L. 10).

I vincitori. Sono vincitori i sigg. Querini Querino e Mattiussi.

A mezzogiorno si sospende il tiro e lo si riprende alle ore 1 1/2 con il Gran tiro campionato.

Prendono parte 14 tiratori e cioè i signori.

Co. Quirini Quirino di Pordenone, Mattiussi Virgilio di Coseano, Onesti degli Onesti, Vanni Gino di Fagnana, Peloso Gaspare di Latisana, Centazzo Giovanni di Pordenone, Guido Nigris di Fagnana, Luigi Frolva di Codroipo, Querini Giovanni di Pordenone, D. R. Gracco Muratti di Udine, Corrado Gabrieli di Cividade, dott. avv. Antonio Pollis di Cividade, Azzo Vatta di Palmanova, co. Pio Brazza di Meretto, Romano Cossetti di Latisana.

Dopo la gara vengono eseguite parecchie poules libere interessantissime e che si prolungano sino ad ora tarda.

Corse podistiche. Alle corse podistiche principiate alle ore 3 nell'interno della piazza sono iscritti venti corridori ma si presentano solamente 16.

Alla corsa velocità metri 100 vengono divisi in due batterie.

Nella prima arriva: Lo Tonelli Arturo di Sevegliano, II. Miani Sebastiano di Clauiano.

Nella seconda batteria: Lo Fabretto Ernesto di Gorizia, II. O Viezzi Noè di Udine, III. O Avanzini Arturo di Gorizia.

Nella IV. batteria: Lo Martinis di Udine, II. O Pellegri di Udine.

Decisiva. Lo premio oggetto del valore di lire 30 Fabretto Ernesto di Gorizia, II. O Fabretto d'argento dorato Vau Giuseppe di Udine, III. O Pellegri di Udine, IV. O Pellegri di Udine, V. O Pellegri di Udine, VI. O Pellegri di Udine.

Ripartono. Il primo premio oggetto del valore di lire 50 Pellegri di Udine, II. O Pellegri di Udine, III. O Pellegri di Udine, IV. O Pellegri di Udine, V. O Pellegri di Udine, VI. O Pellegri di Udine, VII. O Pellegri di Udine, VIII. O Pellegri di Udine, IX. O Pellegri di Udine, X. O Pellegri di Udine.

Vau Giuseppe giunge al traguardo primo, ma venne squalificato perchè invece di arrampicarsi per tutta l'altezza dell'ostacolo di m. 2,50 passò a metà.

La tombola. Soltanto alle 6,15 ha principio la tombola, e malgrado lo scarso concorso di intervenuti, il numero delle cartelle vendute è di 1028.

La cinquena viene vinta con il numero 77 da certo Tempo Eucherio di Bagnaria.

Dopo l'estrazione di altri 20 numeri si presenta al palco della presidenza certo De Liva Remigio di Augusto di Sevegliano il quale è vincitore della prima tombola con il numero 30. La seconda tombola viene vinta con il numero 74 da Di Giusto Silvio di Palmanova.

Sul palco della presidenza trovano posto il sig. Ronzani Amedeo assessore comunale e Brumatti Enrico pure assessore comunale e consigliere dell'amministrazione della Congregazione di Carità.

Vianelli Antonio Segretario Comunale, Rossini Sisto per il R. ufficio del registro Fratregiani Demetrio per il titolare del locale casello del R. O Lotto un rispetto di P. S.

La fine. Con la festa da ballo di stasera che è animatissima e con le ultime rappresentazioni della «Carmen» hanno termine questi festeggiamenti indetti dal Club Ciclistico per solennizzare il suo X anno di fondazione. Che se sono riusciti felicemente e con esito splendido specialmente in riguardo al Convegno-congresso ed all'opera in teatro, non si può dire così finanziariamente quantunque lo scopo nelle feste non era certo di far speculazione ed anzi vi era già preventivato un deficit.

La colpa è del tempo che ha guastato la festa di domenica scorsa e in parte di oggi, al quale non possiamo esser grati davvero.

Casa d'affittare in Udine, V. Tomadini N.18, con ampi locali, cortili e vaste tettoie. Per trattative rivolgersi all'amministrazione dell'Istituto Renati, Via Tomadini n. 3.

La giovanetta rimase alcun tempo in silenzio, poi le sue labbra si mossero, con un pronunciare una parola, ma la parola non uscì, ed ella chinò il capo come vinta dallo sconforto.

Leggermente l'aria scherzava tra le foglie d'un rosolo, spandendo intorno un soavissimo profumo.

— La sua anima mi è chiusa per sempre! — pensò la contessa Valdarni, e con la mano scarna, pallida carezzò per qualche istante il capo bruno della figliola.

— Margherita non mi nasconde nemmeno un pensiero: La sua voce rimase senz'eco; allora, coi bastoncini di legno, riprese il lavoro che aveva interrotto: faceva dei corpetti per i bambini poveri, e sotto le sue dita sottili, lunghe, la maglia cresceva rapidamente. Riccarda trasse da un astucietto un ricamino e lavorarono in silenzio.

Verso le dieci il sole aveva invaso anche il posto remoto dietro il rosolo le due donne si levarono, la fanciulla s'inoltrò verso la piccola siepe di rose che divideva la spia-

Municipio di Erto-Casso.

Avviso di concorso. A tutto ottobre p. v. è aperto il concorso alla condotta medica-concorsuale Erto-Casso e Cimolais.

Lo stipendio annuo, netto di R. M., è fissato in L. 2000, compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario-vaccinatore ed inerenti obblighi.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del consorzio, avendo però il titolare un conveniente compenso dalle amministrazioni per l'esercizio degli armadi farmaceutici.

La residenza del medico è obbligatoria nel capoluogo di Erto-Casso, ed in quanto al disimpegno il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio.

Gli aspiranti dovranno unire alle domande i prescritti documenti. La nomina viene fatta per un biennio salvo riconferma e l'effetto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Erto-Casso. Addì 14 905. Il Sindaco Presid. del Consorzio Bortolo Corona Filippo Segretario

N. 743 Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo Comune di Pauloro.

Avviso d'asta per vendita di piante a termini abbreviati e ad unico esperimento. Si rende noto che nel giorno di sabato 7 ottobre 1905 ore 10 antimeridiane nell'ufficio Comunale di Pauloro, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo un'esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di N. 4740 piante resinose del Bosco Pizzilli sul dato di L. 71587.77 giuta verbale dell'Autorità forestale e capitolato tecnico amministrativo 26 ottobre 1902 superiormente approvato alle condizioni ed obblighi denunciati coll'avviso d'asta 10 gennaio 1905 che qui si intendono trascritti.

Deposito a cauzione dell'offerta dimostrato col versamento in cassa comunale di L. 7200; in numerario per spese d'asta L. 700.

Dal Municipio Pauloro, 24 settembre 1905. p. il Sindaco L. Clama

Comune di Gemona. E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale. Gemona, il 15 settembre 1905. Il Sindaco A. Stroili

Cercansi in posizione centrale due stanze una ammobigliata, l'altra vuota eventualmente con pensione. Dirigere offerte alla Patria del Friuli.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

APPENDICE

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Una quiete, un silenzio: le finestre erano socchiusse, dalla fessura entrava un sottilissimo raggio di sole che passando dietro le tende calate, screziava fantasticamente il pavimento. Fiori, fiori dappertutto, sul tavolino, da un lato, in un vaso antico, un enorme mazzo di margherite di campo, colte durante una passeggiata. Sparsi in un elegante disordine gingilli graziosi librettini, ricordi di Milano, di Roma, di Como, in mezzo, un libro francese di versi, il tagliacarte d'argento messo attraverso le pagine; dentro a una cartella una lettera cominciata.

Riccarda la richiuse senza guardarsi nemmeno l'intestazione e scese sulla spianata raggiungendo sua madre.

C'erano lettere per lei, lettere di amiche milanesi, venivano da vari borghi della Lombardia, ove s'erano sparse con le famiglie per la campagna.

— Non le leggi? — Non ho voglia! letta una o press' a poco il contenuto di tutte; gite, scarozzate, partite di caccia,

balli, qualche romanzetto sentimentale. Sono tutte cose! le conosco perfettamente, non hanno mai nulla di nuovo negli scritti, un pensiero che riveli il carattere, l'anima... una riflessione profonda, si occupano di sé stesse e di chi vive vicino a loro, quel tanto che ci si occupa dei compagni coi quali si divide una partita di piacere.

La contessa guardava la figliola attentamente.

— E tu, come rispondi loro? — Sempre poche ricche, in fretta; coniugo i verbi suonare dipingere... cantare passeggiare, quattro periodi, in fondo un bel bacio e la lettera è finita: quelle lettere, mamma, mi costano la noia di scriverle con calligrafia lunga, sottile, elegante, e una carta colorata, profumata, e di metterci anche il suggello di ceralacca, col timbro sormontato dalla corona... Quante cose eh, mamma, per mandare un saluto ad una persona che gliene importa di me quanto a me importa di lei!

Il volto dolcissimo della contessa Valdarni si copersse di tristezza, le parole della figliola avevano destato

nella sua anima un senso profondo di pena. Non era quella che bisognava allontanare dalle sue braccia e privare della sua carezza affettuosa! Margherita, naturalmente espansiva, e di carattere più adattabile, non sarebbe mai giunta a pronunciare quelle frasi che sotto l'apparente gaiezza, nascondevano un amaro sarcasmo.

— E nessuna amica tu hai? — Ma no, mamma... si possono dir amicizie queste? — E non hai svelato mai ad alcuna, qualche segreto qualche sentimento del tuo cuore? — No... — La zia non ti capiva? — Ma che!... — Ebbene perchè non hai scritto alla tua mamma, che da lontano t'avrebbe sempre compresa? — Se non avevo nulla da condirti!

La signora guardò fissamente la figliola.

— Ed ora? — Ora come prima!... — Riccarda!... non si può, non si deve ingannare la mamma.

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Clain e C.

L'Esposizione agricola industriale di Tricesimo.

Tempo incerto. Sole e nubi si alternano. Paese imbandierato. Molte le autorità, le rappresentanze, i sindaci convenuti dai vari comuni del mandamento di Tarcento e compresi nella zona del Circolo agricolo di Tricesimo.

Notiamo: cav. Vito Magaldi consigliere delegato, in rappresentanza del R. Prefetto; senatore co. di Prampero; deputato on. Gregorio Valle; comm. Renier presidente della Deputazione provinciale; cav. uff. Luigi Bardusco vicepresidente della Camera di Commercio; comm. Cotta r. intendente di Finanza; comm. Vanzetti consigliere alla Corte d'Appello di Venezia; del Tribunale di Udine, i giudici Turchetti e Zamparo e il sostituto procuratore del re dott. Tescari; il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci; il pretore di Tarcento dott. Tatulli; il cav. Corradina di Tolmezzo; il maggiore medico Michielli-Zignoni; il dott. Berthod segretario dell'Associazione Agraria; il comm. Michele Perissini.

Il prof. Misani preside del R. Istituto Tecnico; il co. Antonio Deciani; il sindaco di Colloredo di Montalbano av. co. Gino di Caporiacco; il direttore della Banca cooperativa cattolica udinese Miotti; il maggiore Odo; il colonnello Chiussi; il tenente medico Zanuttini; l'ing. Biasutti presidente della latteria di Molinis; il notaio de Fornera; il sindaco di Faedis avv. Della Rovere; il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento signor Job con i consiglieri signori Liruti e ab. Della Giusta; il sindaco di Nimis dott. Mini; il segretario del Circolo agricolo di Gemona Umberto Pittini; i membri del Comitato esecutivo Giovanni nob. Masotti vicepresidente generale, nob. Aurelio Orgnani presidente della Sezione bovina; Eugenio Bortolotti presidente della Sezione enologica; Giacomo Boschetti presidente della sezione caseificia; conte Italo Montegnacco presidente della sezione piccole industrie; Giuseppe Bisutti cassiere; Angelo Marsutti segretario generale; Giuseppe Iannis; Luigi Turchetti; l'assessore Andreoli in rappresentanza del Municipio di Segnacco, col segretario signor Felice Zorzini.

Francesco Dri: signor Leoncini di Osoppo; co. Sebastiano di Montegnacco; Angelo Tremonti di Udine; avv. Caponi di Udine; segretario rag. Arnaldo Bortolotti; Luigi Cuoghi di Udine; e via, via, una lunga sequela di altri nomi, che ci porterebbe troppo in lungo. Molte le signore e signorine — una più avvenente dell'altra. Notiamo: fra le prime, nob. De Pilosio, Michielli-Zignoni, co. Deciani, co. Di Prampero, Berghinz-Capellani, De Carli-Bardusco, Misani, Bortolotti, Caisutti, Sbruelz, co. Porta-Chiussi, Vanzetti, Masotti di Pozzolo, Bardusco-Delli Zotti, Bertalotti, Turchetti, Cuoghi, Cargnelli; fra le signorine, co. Di Prampero, Bertalotti, Sbruelz, co. di Montegnacco, Michielli, Misani, Cargnelli, Mantovani, ecc.

L'inaugurazione

Pensate in un piccolo giardino, dove fiori e limoni e aranci si alternano alle variate piante di sempreverdi, piccolo giardino ma vago e diletto, che una eletta schiera di graziose signore e di signorine leggiadrisse, sedute di fronte all'autorità, rende più affascinante; oltre la bassa cinta le due musiche nella loro uniforme di parata e una folla di popolani — agricoltori, operai, donne e giovanette — in quadrato nel recinto che chiude l'esposizione, ornato di bandiere che il vento agita festose, di avvisi multicolori, di pennoncini al di là, sulle finestre e sui balconi di case e villini sulla sponda davanti alla chiesa, e più lontano sui poggi ingradinati, ancora gente: signore, signorine, contadini.

La «tribuna» per gli oratori, è sulla gradinata appiccata all'edificio scolastico — un vero «palazzo delle scuole» del quale ben giustamente Tricesimo ha vanto, anche per essere stata fra le primissime Terre del Friuli che volle dedicati locali degni alla istruzione dei propri giovanetti.

I DISCORSI.

Parla il presidente del Comitato.

Chi sale primo i gradini, mentre un raggio di sole fa meglio risaltare tutta quella varietà di colori e di tipi, è il presidente generale del Comitato per la esposizione, consigliere provinciale signor Giovanni Sbruelz. Parla egli per Ellerof; e con appropriate parole ringrazia il rappresentante del Governo consigliere delegato cav. Magaldi, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier, il Senatore comm. di Prampero, il deputato Valle, l'intendente di Finanza commendator Cotta, il sostituto procuratore del Re D. Tescari, il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci, il vicepresidente dell'Associazione agraria cav. avv. Capellani, il vicepresidente della Camera di commercio

cav. uff. Bardusco, e tutti i presenti, per avere con tanto squisita benevolenza accolto l'invito. Ringrazia il prof. comm. Pecile, il quale fu solo da recente gravissimo lutto impedito dal partecipare a questa festa agricola, ch'egli, come presidente dell'Associazione agraria, tanto favori in ogni modo.

E' ora che l'esposizione sta per aprirsi, sente l'obbligo di ringraziar vivamente e il ministro Rava e il deputato del Collegio on. D'Arone e il consiglio provinciale e l'Associazione agraria friulana e il Circolo agrario di Tarcento e Comuni e Sindaci dei distretti e il dott. Giuseppe Biasutti, i quali tanto cooperarono per la egregia riuscita di questa nostra Esposizione.

La mostra odierna tenendosi qui, in questa bella Tricesimo stendesi appie di ameni colli, fra il verde e il fiore dei suoi giardini e dei suoi campi ubertosi, gli suggerirebbe d'inspirarsi alla poesia abbellitrice; ma egli si propone invece, e vuol proporsi, d'indirizzare il suo pensiero agli interessi dell'agricoltura. (Bene!)

Della quale ricordando quel che fosse anche pochi anni addietro soltanto, vediamo che si fecero notevoli progressi. Ma non si deve lasciarsi cogliere dalla soddisfazione per le cose già compiute, sibbene tendere con rinnovati sforzi costantemente al meglio.

L'industria casearia.

Guardiamo, per esempio, alla nostra fiorente latteria. Quindici, venti anni fa, nel nostro distretto si produceva burro che presto inacidiva e formaggio che nessuno voleva comperare; oggi grazie alle latterie sorte sui monti, produciamo ricercatissimi burri e formaggi. Né trasfatti di produzione trascurabile: poiché le latterie della pianura lavorano quintali 16147 di latte ogni anno, producendo chilogrammi 145880 di formaggi che, a lire 1.20 danno circa 175.000 lire, e burro per lire 24000 circa: in tutto 200.000; e quelle di montagna lavorano quintali 21000 di latte producendo chilogrammi 173.000 di formaggio che importano lire 128000 circa, alle quali va unito l'importo del burro per lire 64.000: in tutto, altre lire 200.000 circa, che fanno, con le prime, 400.000 lire. Ciò senza contare il latte consumato direttamente nelle famiglie.

Ma quanto più e soprattutto quanto meglio non si potrà fare ancora! Vi sono ancora, e in montagna e in pianura, latterie che non lavorano bene il proprio latte: proprio vero, che l'Apostolo non può dir mai ch'è finita la sua missione!

L'Associazione Agraria Friulana, così solerte sempre di ogni cosa che possa avvantaggiare l'agricoltura ne' vari suoi rami, promosse, appunto per intensificare l'opera di questa propaganda miglioratrice del caseificio friulano, l'istituzione di un ispettorato caseario: e mercè il concorso della provincia e della Cassa di Risparmio, che diedero 1000 lire ciascuna, e il sussidio governativo annuo di 1300 lire e i contributi propri e di Comuni e di latterie, la Provincia di Udine avrà presto il suo Ispettore sui caseifici, avrà cioè il propagatore d'ogni utile suggerimento per migliorare i suoi prodotti.

Un' d'Italia importava dall'estero i suoi formaggi; ora la Lombardia ne esporta — anche nella Svizzera, ch'era la nostra principale fornitrice: tanto che quella repubblica pensò a mettere una barriera protettiva contro i formaggi lombardi, elevando il dazio d'entrata nei suoi confini. Tocca ora a noi di affrettarci a seguire l'esempio dei nostri fratelli Lombardi.

Altre branche dell'agricoltura.

Accenna l'oratore anche ad altre branche dell'agricoltura, dove progrediamo. Son pochi anni, ad esempio, e i nostri campi non ricevevano dall'agricoltore che uno scarso stallatico; i concimi artificiali o non erano conosciuti o spregiati e sospettati: ora i perfosfati minerali, i fosfati Thomas, i nitrati si conoscono e adoperano in tutta la Provincia, sebbene non forse ancora nella misura e nelle forme volute.

Ma quanto, quanto studio ci rimane! Ancora la frutticoltura è trascurata fra noi, considerata come un prodotto di lusso; ancora la viticoltura è fra noi povera cosa e ignorata quasi affatto l'oenologia — mentre a Nimis, a Faedis pur cresce rigogliosa la vite e dà prodotto remuneratore.

E che l'Esposizione sia riuscita egregiamente, lo prova con un semplice fatto ch'egli cita: il primo, pensiero, nell'idearla, fu di preparare una semplice mostra di prodotti agricoli; ma poi, da ogni parte della popolazione stessa, desiderano di veder in gara le varie attività, vennero incitamenti al Comitato; e le industrie che hanno con l'agricoltura attinenza diretta? e le piccole industrie? e le industrie elementari? E il Comitato dovè accontentare questo desiderio civile.

Chiude rendendo sentito omaggio all'agricoltura ed agli agricoltori di questa bella sua Terra di Tricesimo, cinta di campi fecondati con paziente e intelligente lavoro e di colli aprichi dove la vite spande in primavera i suoi profumi e spiega nell'autunno tutte le seduzioni dei suoi grappoli; e nel nome di S. M. il Re, è che il più fervente e costante patrocinatore dei progressi agrari nella nostra Patria, dichiara aperta l'Esposizione. (Generali calorosi applausi!)

Il discorso dell'avv. cav. Capellani.

Sale quindi sulla gradinata il vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, avv. cav. Capellani. Egli si rallegra di questa esposizione di Tricesimo, che viene a continuare le tradizioni iniziate nel 1891 a Braza, dove fu tenuta la prima mostra agricola locale, cui tennero dietro quelle del 1892 a Fagnagna, del 1897 a Pagnacco, del 1901 di nuovo a Fagnagna. Queste piccole esposizioni mandamentali raggiungono assai più pratico scopo che non le grandi esposizioni nazionali o mondiali e sono di utilità immediata maggiore: poiché stimolano più direttamente l'emulazione di chi presta le proprie forze al lavoro quotidiano, e mettono in vista non soltanto ciò che si può produrre coi mezzi potenti della grande industria organizzata, ma quello che si ottiene anche coi mezzi individuali più limitati.

Associazione — Cooperazione

Trova essere, qui, deficiente il concetto, lo spirito della associazione, della cooperazione. Ognuno pensa a sé. Ciò può essere indice di fierezza, forse: ma è male. La cooperazione è civile e virile mezzo di sottrarsi all'usura, di fronteggiare le calamità inevitabili, di favorire ogni miglioramento; essa è fondata sopra un sostrato di elementi etnici che servono di spinta al progresso morale e civile, essa è strumento efficace di tale progresso, elemento a sua volta di pacificazione sociale. E tanto più lo sarà qui, nella nostra bella se non feconda regione, dove capitale e lavoro non si stanno di fronte ostili, qui dove la mente e il braccio non si urtano discordanti, ma procedono associati e concordi verso il fine ultimo ch'è il benessere generale conseguito con la sempre maggiore e più apprezzata produzione. (Benissimo! prolungati applausi!)

Si cerchi dunque l'unione delle singole forze — ed avremo così il famoso fascio delle verghe che unite nessuna forza vale a spezzare; si cerchi l'unione e la cooperazione delle forze, che permetterà di guerreggiare contro i nemici dell'agricoltura, contro le malattie delle piante, contro il deperimento dei vigneti, contro la fillossera distruggitrice.

Uno sguardo al futuro

A questo punto, l'avv. Capellani si domanda se l'agricoltura può arricchire un popolo, e se gli agricoltori possono — come gli operai delle città — compiere quella evoluzione della loro esistenza che risponde ai concetti della civiltà moderna; o se il nostro contadino debba sempre restare quello ch'è oggi, senza elevarsi mai — lì, curvo sulla sudata terra a rivolgerne le indurite zolle con lo stesso aratro che usavano gli avi nostri, a seminare con le mani stanche e distratte, a mietere col lento falchetto il grano sotto il sollone abbrucchiante, a falciare. Oh se così dovesse durar sempre, sarebbe da disperare dell'avvenire! Il nostro contadino ben si potrebbe allora paragonare al pellegrino della leggenda, che va senza un momento di requie e vede sul proprio cammino i fiori e la frutta ma non li può cogliere, e vede le fonti e anela al refrigerio che le chiare e fresche e dolci acque promettono, ma non può distaccarsi, che porta il pesante fardello e non lo può sciogliere mai...

No, no: questo non può essere! Una radiosa visione lo conforta. Anche nell'agricoltura si adopererà la macchina: e l'aratro fenderà profondamente la terra, mosso da motore ad alcool; seminatrici, falciatrici, mietitrici pure mosse da forze meccaniche, compieranno le troppo dure fatiche nelle quali è oggi asservita la nostra popolazione agricola. Radiosa visione, disse, non sogno: radiosa visione, perché realizzabile, come prova l'America, dove le terre si lavorano con le macchine, che a volte sostituiscono l'uomo, a volte lo aiutano e ne integrano il lavoro.

E il lavoratore dei campi, che le fatiche oggi strenua ed accasiano, potrà in tal modo allargare ad un grado più elevato di civiltà, curando la propria istruzione; elevandosi gradatamente come vanno elevandosi i lavoratori delle officine. Ecco in qual modo l'agricoltura prepara ed accelera la propria evoluzione, lontana dagli odi, lontana dalle violenze violenze, con lena sempre crescente esplicando l'alta sua funzione sociale. (Vivi, prolungati applausi!)

La chiesa.

Confortasi nel veder oggi l'agricoltura riprendere il posto che le compete. Governerò e Parla-

to vi dedicano con illuminata premura le cure, ond'è lecito concludere le speranze migliori.

Ma non basta sperare: occorre ricordare e sperare e operare. Ricordare qual ch'era l'agricoltura ancora pochi anni or sono, per trarne confronto ed ammaestramenti dai progressi fatti, ricordare qual ch'oggi essa è; operare per condurla più in alto, sempre più in alto. La scienza moderna, come non disse il ministro Rava, tutto pervade e conquista: dal mondo sotterraneo alla suprema regione degli astri, e scopre e trasforma e crea con infaticata inesauribile potenza; ieri trasmetteva il pensiero e la parola oltre gli oceani, valendosi delle onde eterce; oggi trova il radio, che dà luce e calore senza mai consumarsi; domani, si unirà all'agricoltura, e procederanno assieme alla ricerca di nuovi mezzi per rinvigorire ed aumentare la principale risorsa del nostro paese.

E né da sicuro affidamento anche il Re nostro, alla cui plaudita iniziativa si deve l'istituto internazionale d'agricoltura, che si propone appunto di promuovere ed affrettare questa unione della scienza col lavoro dei campi e di intensificarne i benefici. Al Re, che mostra rivolgere solerte il pensiero all'agricoltura, vada per tanto l'omaggio di quanti hanno il culto dei campi, il culto della terra alma nutrice.

(Vivissimi generali, prolungati applausi. Molti vanno a congratularsi col oratore: il comm. Renier il cav. Magaldi, l'on. Valle, il presidente del Comitato sig. Sbruelz, il dott. Tescari e anche qualche signora fra gli altri.)

La visita all'Esposizione.

Compiuta così la cerimonia inaugurale, il presidente generale Sbruelz invita le autorità e gli intervenuti ad entrare nel palazzo delle Scuole, nella cui belle aule ha sede l'Esposizione.

Di questa, naturalmente, parleremo: lo spazio difetta oggi. Soltanto ci sia consentito di constatare fin d'ora come l'Esposizione sia molto bene ordinata e offra veramente un grande interesse a chiunque la visita.

Anche le autorità che ieri ne percorsero tutte le varie aule, guidati dal presidente generale e ricevuti in ogni sezione dai singoli presidenti, ebbero frequenti parole di elogio. Importanti specialmente: la sezione caseificia, la sezione delle piccole industrie, la sezione frutticoltura, non per il numero, questa, ma per i magnifici prodotti esposti.

Ma non vogliamo anticipare impressioni. Cominceremo domani la nostra particolareggiata rivista.

Per aspettare l'ora del nuovo convegno — al banchetto, nel Teatro Angeli — la stampa trova nella ospitalissima casa del nob. Giovanni Masotti ogni possibile comodità per cominciare le sue «relazioni». Grazie, qui, pubblicamente.

Il banchetto.

Ed eccoci nel grazioso teatro, che rami di edera e di sempreverdi e un «padiglione» di sottili serpentine maggiormente, illeggiadriscono. Con l'edera, si è composta, sul telone che nasconde la scena, la parola Esposizione. Profusione su ogni tavola.

La tavola d'onore è posta sotto il palcoscenico. Vi siedono: il cav. Magaldi, che ha alla destra ha il senatore di Prampero, il comm. Renier, il dott. Tescari, il cav. uff. Bardusco, il consigliere provinciale D. Giuseppe Biasutti; ed alla sinistra, il deputato Valle, l'avv. Capellani il presidente Sbruelz il comm. Cotta, il comm. Perissini e il dott. Berthod.

Su tre altre file di tavole, pendicolari all'altra, prendono posto gli altri commensali: un centinaio, fra tutti.

I brindisi.

Sorge il primo il presidente Sbruelz il quale comincia con la lettura di parecchie adesioni: dell'on. D'Arone, il quale telegrafò i suoi cordiali saluti da Galata; dell'on. Solimbergo deputato di Udine; del sindaco di Cividale signor Angeli, dei signori Carli e dott. Celotti di Gemona. Poi, non — dice — per compiere un dovere «solito», ma per dare espressione ad un vivo e profondo sentimento di riconoscenza e di gioia, saluta e ringrazia le autorità e tutti gli intervenuti. Rinnova i ringraziamenti alle istituzioni che aiutarono, in questa occasione, Tricesimo a farsi onore; e propone un telegramma ch'è espressa plauso e gratitudine al Ministro Rava. (Bene! generali applausi!)

Il dott. Biasutti, presidente del Circolo agricolo di Tarcento, a nome degli otto comuni che vi sono associati, ringrazia per le affettuose accoglienze che qui trovarono. Ricorda che, nel 17 settembre dell'anno passato, tenendosi a Tarcento la prima esposizione bovina promossa dal Circolo, alla quale venne da Tricesimo tanta corrente di calda simpatia fu gettata la prima idea di questa odierna esposizione che onora il grandemente Tricesimo. Gli agricoltori di Tarcento gioiscono di questi risultati e sentono

la più ferma solidarietà nella gara del progresso e della civile emulazione coi loro fratelli di lavoro di Tricesimo; ed hanno un solo desiderio da esprimere: che quanti oggi sono qui, fra qualche anno assistano in Tarcento a un'altra consimile festa del lavoro. Con questi sentimenti, i soci del Circolo tarcentino mandano a Tricesimo il migliore saluto ed il più caldo augurio. Viva Tricesimo! (calorosi, generali applausi!)

Un augurio del comm. Renier

Il comm. Renier porta un saluto ai bravi organizzatori della Esposizione, in nome della Deputazione provinciale e in nome del presidente del Consiglio co. Panciera di Zoppola, che non poté intervenire e n'è dolente. La Deputazione provinciale vede con piacere queste feste del lavoro; ma più ancora il lavoro stesso, che tali feste rendono noto. Egli trova, per esempio interessantissime, le piccole industrie; perché, mentre le grandi industrie allontanano dai suoi cari l'operaio e lo rendono quasi estraneo alla propria famiglia (Giusto!) le piccole industrie lo trattengono in casa, presso i suoi cari, in famiglia.

Non credo che mi credano un socialista... (ilarità; esclamazioni: «Non c'è questo pericolo!») Pure io sottoscrivo ad un augurio dell'on. Enrico Ferri: che cioè, come il secolo XIX è stato il secolo del vapore e delle grandi industrie; il secolo XX sia il secolo della elettricità, che favorisce le piccole industrie e quindi la conservazione alle loro famiglie degli operai.

Chiude brindando a Tricesimo ed ai bravi e simpatici suoi rappresentanti. (Vivissimi prolungati applausi.)

Capellani dice: sorgendo a parlare in quel momento, il suo pensiero ricorre a Colui ch'egli rappresenta, al prof. comm. Pecile, al cui zelo, alla cui operosità intelligente l'agricoltura Friulana, tanto deve; a lui, colpito da gravissimo recente lutto, manda commosso un saluto. (Bene! applausi!)

Ha parole di plauso per il Comitato ordinatore all'opera indefessa a quale è dovuta la felice riuscita dell'esposizione. — Un'altra forza vi cooperò — soggiunge — una forza che quando gli alberi metton le foglie esulta da noi, per far ritorno quando gli alberi stessi rendono alla terra le loro spoglie: una forza che affaticata ma instancabile, coi suoi risparmi crea nuove virtù nell'interesse dell'agricoltura. Agli emigranti, a questi umili eroi, alza il bicchiere!... (Vivissimi generali, applausi.)

Il Senatore di Prampero, con indovinate parole, beve alla salute di Tricesimo (Applausi.)

Altri brindisi.

Seguono altri: il cav. uff. Luigi Bardusco; il cav. Magaldi — brevi, applauditi: massime quest'ultimo, che chiude volgendone un pensiero al Re, il quale nei momenti della tranquillità e del benessere volge le cure all'agricoltura e promuove l'istituto internazionale che le deve girare; e nei momenti della sventura, si affretta dovunque è un dolore da consolare, una miseria da soccorrere. Brinda perciò al nostro Re. (Quasi tutti si alzano, associandosi.)

Parlano inoltre, applauditi: il comm. Perissini, il cui discorso ha il difetto di essere troppo lungo; l'on. Valle che porta un indovinato saluto della Carnia e del Canale del Ferro e chiude con un Evviva all'Italia, la Patria che tutti ci accomuna in un solo pensiero, in una sola aspirazione: vederla prospera e felice; il signor Giacomo Boschetti.

Dopo ciò si levano le mense.

La serata si chiude con le avvertenze «dell'alto» — che mandò piova in copia e brontolii di tuono; e senza luce elettrica, malgrado il Gazzettino l'abbia trovata splendida.

Tre medaglie per il concorso ciclistico. Il concorso ciclistico indetto per domenica prossima, promette di riuscire fra i migliori che si sieno avuti nella nostra Provincia. Si calcola che i concorrenti si avvicineranno al migliaio.

Per incoraggiare viepiù i concorrenti a questo convegno, il Comitato ebbe a sua disposizione tre altre medaglie: dal maestro Luigi Barbassetti medaglia d'oro da assegnarsi alla squadra più numerosa; dal Comitato per l'Esposizione, medaglia d'argento alla squadra più numerosa venuta da oltre il confine politico;

dal Consiglio di amministrazione del veloce Club, medaglia d'oro alla squadra più numerosa accompagnata da fanfara propria.

Terreni da vendere strada di Circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. Rivoigarsi in Via di Grazzano 25.

Codroipo

Conferenza e serata di beneficenza «pro Calabria»

1. (B) Questa ebbe luogo nella sala delle scuole comunali alle 4 pom. alla presenza di numerosi uditori, fra i quali molte signore e signorine la conferenza del prof. Silvestri.

Alle 8 1/2 ebbe luogo la serata di beneficenza «Pro Calabria» affollatissima la sala anche a questo secondo convegno; il prof. Silvestri parlò sul tema: Patria pittoresca. Ammiratissimo, le proiezioni. (Per insufficienza di spazio, dobbiamo rimandare a domani la relazione.)

Gravissimo accidente velocipedistico.

Giovanni Fabris di Bertolino di anni 27, agente della Ditta Lotti di Codroipo, veniva verso le 6 pom. di ieri sul tema: Patria pittoresca. Ammiratissimo, le proiezioni.

S. Pietro al Natis. Seduta del Consiglio Comunale.

Interessantissima riuu la seduta odierna per la questione dei dazi che vi fu trattata. Il cav. Musoni fece una chiara esposizione del contegno correttissimo da lui tenuto nell'occasione del collocamento dei medesimi durante il passato decennio. Quanto al nuovo esercizio, subito si capi che la grande maggioranza era per la gestione diretta. Una parte del Consiglio voleva però la decisione definitiva venisse rinviata alla prossima seduta, perché la Giunta avesse modo di produrre maggiori schiarimenti in proposito; ma finì con prevalere l'idea, strenuamente sostenuta dai consiglieri Mulligh e Biasutti, che il sistema dell'esazione in economia venisse deliberato senz'altro.

Cividale. La commemorazione del Patriarca S. Paolino.

Sabato, Cividale, tributava onoranze dignitose al Patriarca S. Paolino. Da Bologna era venuto l'illustre storico prof. comm. Bertolini, che con voce stanca, ma in stile e lingua eletta tessè l'elogio dell'ingenuo Patriarca; alla presenza di un pubblico se vogliamo non troppo numeroso, ma scelto. Si notavano fra i presenti: il rappresentante del Prefetto, cav. C. Rosati, colla sua signora, il Deputato al Parlamento on. Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il rappresentante del comune co. Paciani, il rappresentante del clero canonico decano Mons. Mattiussi, il Rettore del Seminario can. Pelizzo, il rettore del Collegio Nazionale A. degli Avancini, il direttore delle scuole elementari prof. Giuseppe Miani, il prof. Musoni dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. della Torre direttore del R. Museo di Cividale, il prof. Leich dell'Università di Siena, l'ex sindaco cav. Morgante, il segretario capo del comune L. Brusini, i consiglieri provinciali Brosadola dott. Giuseppe, e Cucavaz cav. Geminiano, il sig. Luigi Sutina, direttore della Biografia Dantesca e segretario della Commissione.

Presenziavano pure il Censore del Collegio, l'econom. gli altri ufficiali e molte eleganti signore e signorine, fra le quali le sorelle Butti di Trieste, parecchi professori, maestri elementari, ecc.

Bellissima la conferenza del prof. Bertolini, dopo il quale parlò il prof. dott. Pier Silverio Leitch per ringraziare l'illustre oratore augurandosi che le due glorie viventi Carducci e Bertolini, vengano a lungo conservate agli italiani.

Consiglio della Dante Alighieri.

Oggi si è radunato il nuovo Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri» per la nomina delle cariche e la trattazione d'un importante ordine del giorno. Ad unanimità vennero eletti a presidente il prof. P. S. Leitch, a vicepresidente il cav. A. Volpe, a cassiere il cav. R. Morgante ed a segretario il maestro Antonio Rieppi. Indi si presero varie deliberazioni.

Offerte pro-Calabria.

Il Comune di Attimis ha elargito al locale Comitato pro-Calabria lire 100 ed il Consiglio comunale di Remanzacco ha deliberato di elargire L. 60, allo stesso scopo. In quest'ultimo paese poi, sono state raccolte fra la popolazione L. 240.

Sottoscrizione tra maestri.

Oggi furono consegnate al Presidente del Comitato pro-Calabria dott. cav. C. Rosati L. 18,90 frutti e Grazzano. Rivoigarsi in Via di Grazzano 25.

Alle 8 1/2 ebbe luogo la serata di beneficenza «Pro Calabria» affollatissima la sala anche a questo secondo convegno; il prof. Silvestri parlò sul tema: Patria pittoresca. Ammiratissimo, le proiezioni. (Per insufficienza di spazio, dobbiamo rimandare a domani la relazione.)

Gravissimo accidente velocipedistico.

Giovanni Fabris di Bertolino di anni 27, agente della Ditta Lotti di Codroipo, veniva verso le 6 pom. di ieri sul tema: Patria pittoresca. Ammiratissimo, le proiezioni.

S. Pietro al Natis. Seduta del Consiglio Comunale.

Interessantissima riuu la seduta odierna per la questione dei dazi che vi fu trattata. Il cav. Musoni fece una chiara esposizione del contegno correttissimo da lui tenuto nell'occasione del collocamento dei medesimi durante il passato decennio. Quanto al nuovo esercizio, subito si capi che la grande maggioranza era per la gestione diretta. Una parte del Consiglio voleva però la decisione definitiva venisse rinviata alla prossima seduta, perché la Giunta avesse modo di produrre maggiori schiarimenti in proposito; ma finì con prevalere l'idea, strenuamente sostenuta dai consiglieri Mulligh e Biasutti, che il sistema dell'esazione in economia venisse deliberato senz'altro.

Cividale. La commemorazione del Patriarca S. Paolino.

Sabato, Cividale, tributava onoranze dignitose al Patriarca S. Paolino. Da Bologna era venuto l'illustre storico prof. comm. Bertolini, che con voce stanca, ma in stile e lingua eletta tessè l'elogio dell'ingenuo Patriarca; alla presenza di un pubblico se vogliamo non troppo numeroso, ma scelto. Si notavano fra i presenti: il rappresentante del Prefetto, cav. C. Rosati, colla sua signora, il Deputato al Parlamento on. Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il rappresentante del comune co. Paciani, il rappresentante del clero canonico decano Mons. Mattiussi, il Rettore del Seminario can. Pelizzo, il rettore del Collegio Nazionale A. degli Avancini, il direttore delle scuole elementari prof. Giuseppe Miani, il prof. Musoni dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. della Torre direttore del R. Museo di Cividale, il prof. Leich dell'Università di Siena, l'ex sindaco cav. Morgante, il segretario capo del comune L. Brusini, i consiglieri provinciali Brosadola dott. Giuseppe, e Cucavaz cav. Geminiano, il sig. Luigi Sutina, direttore della Biografia Dantesca e segretario della Commissione.

Presenziavano pure il Censore del Collegio, l'econom. gli altri ufficiali e molte eleganti signore e signorine, fra le quali le sorelle Butti di Trieste, parecchi professori, maestri elementari, ecc.

Bellissima la conferenza del prof. Bertolini, dopo il quale parlò il prof. dott. Pier Silverio Leitch per ringraziare l'illustre oratore augurandosi che le due glorie viventi Carducci e Bertolini, vengano a lungo conservate agli italiani.

Consiglio della Dante Alighieri.

Oggi si è radunato il nuovo Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri» per la nomina delle cariche e la trattazione d'un importante ordine del giorno. Ad unanimità vennero eletti a presidente il prof. P. S. Leitch, a vicepresidente il cav. A. Volpe, a cassiere il cav. R. Morgante ed a segretario il maestro Antonio Rieppi. Indi si presero varie deliberazioni.

Offerte pro-Calabria.

Il Comune di Attimis ha elargito al locale Comitato pro-Calabria lire 100 ed il Consiglio comunale di Remanzacco ha deliberato di elargire L. 60, allo stesso scopo. In quest'ultimo paese poi, sono state raccolte fra la popolazione L. 240.

Sottoscrizione tra maestri.

Oggi furono consegnate al Presidente del Comitato pro-Calabria dott. cav. C. Rosati L. 18,90 frutti e Grazzano. Rivoigarsi in Via di Grazzano 25.

Stabilimento Fotografico GENOVA. Ritratti diretti sino alla grandine. Ingrandimenti artistici. Sionni sino alla Tene in getti inerenti. Pietro Chiesi.

Franco. Presso i Mo di Palmanova una macchina ne per la setti da semina. Il lavoro fa na riesce ed potendosi gas di grano ass e perfettamente. Gli agricoltori sima conveni litura della s il premio da tenuto in mis G. mo Muz.

Avvisi. (Per avvisi in condizioni speci

Cercasi domi sorveglianza, biscotti occupi. Condizioni a co sentarsi senza volgersi Fabbri gnacco.

Esperto pro trova subito in zia principale Assicurazioni o 7 5 ottobre Udine.

D. P. Ballio della Pelle. Co ogni Sabato da Prampero N. 1 altri giorni del prio Sanatorio

Collegio M. Anno XIII - Vh. Regio Scuola Te nico parvaggio - Elementari late Corso Aziona Industria e comu Rivolgersi al D

Muratori de ranta di nume diata occupazi l'amministrazione, ufficio an

Bigliardo col cro so L'Albergo A Udine Via caval

Cesare doth e specialmente. Visite tutti i g nica, dalle ore 9 Piazza XX Sett

L. MARC. Si prega di sua clientela c confezioni per mavera-Estac modelli. Discret

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli per i danneggiati dal terremoto.

Riparto L. 13561,98
 F.lli De Pauli L. 5
 Malugini Giacomo » 10
 Bisutti Pietro » 5
 Operai della Ditta Fratelli Dal Torsio, per una giornata di lavoro L. 56,50
 Impresa del Teatro Minerva » 25
 Personale del Teatro Miner. » 43,50
 L. 13676,38

I dazieri di Udine « Pro Calabria »
 Gli impiegati e gli agenti dazieri locali in risposta all'appello del giornale *Il Daziere* di Genova, anno inviato col tramite dello stesso a S. E. il Ministro delle Finanze on. Maiorana L. 50,00 a favore degli infelici colleghi danneggiati dal terremoto di Calabria.

I funerali Chiesorini.

La « cronaca » dei funerali, dopo due giorni — seguirono sabato, alle ore 15 — è inutile. Del resto, è presto fatta. Grande concorso di popolo, larga partecipazione di veterani e reduci; quello, per curiosità. E la « curiosità » fu appagata, perchè lo spettacolo, nuovo affatto per Udine, apparve anche strano: e lo diciamo senza ombra d'irriverenza per l'estinto: rispettiamo la morte e i morti, anche se il loro trapasso è accompagnato da qualche stranezza.

L'unico trasporto funebre logico, dei tanti che ormai vedemmo o udiamo raccontare, ci sembra quello del nobile Mantica: nelle prime ore, col seguito dei soli parenti e amici, senza disturbare, per un morto tanti viventi.
 Pure, anche il trasporto del povero Luigi Chiesorini, con quella banda musicale (ce n'era una sola, non essendosi potuto trovare un'altra) che suonava marce allegre — come le bande che nelle prime ore del mattino percorrono le vie della città o dei paesi — col passo affrettato per adattarlo alla musica, aveva il suo lato filosofico: la vita che saluta senza rimpianti la morte, come quella che è necessaria, inevitabile, e che quindi bisogna accettare senza inutili rimpianti...

Tra quella folla di popolo nota una vecchietta nerovestita, con cappellino all'antica, « alla quarantotto » disse qualche buon umore, con una coccarda tricolore sul petto sulla quale era scritta la frase storica *Roma intangibile*, con un mazzo di fiori in mano...

Era la signora Cecilia Miotti vedova Gervasoni — una famiglia di patrioti.
 Ella raccontava agli astanti di voler seguire il feretro per i sentimenti che animarono in vita il Chiesorini: quei fiori li aveva destinati alla tomba di lui, perchè patriota sincero. Anch'ella aver disposto che ai suoi funerali seguisse la musica: non bande, però, non tromboni, non tamburi: un'orchestra, in una giardiniera, che suonasse prima gli inni patriottici, poi taluni brani di opere musicali.
 — La bella Gigogin? — le disse una sartina: un gruppo di allegre sartine si addensava intorno alla vecchia signora, scherzando.
 — No, no, pezzi di opera, pezzi di opera...

Nell'atrio maestoso del campanario, la banda cittadina suonò l'Inno di Garibaldi — come aveva suonato durante il percorso.

Reduci, veterani e popolo formavano un denso quadrato intorno alla bara, sulla quale posava la gloriosa camicia rossa e un cuscino con le sei medaglie di cui vivo il Chiesorini poteva con orgoglio d'italiano fregiarsi.

Come tacquero le marziali note, il presidente della Società Reducini, cav. Heimann disse brevemente le lodi dell'estinto: la sua emigrazione in Piemonte a sedici anni, il suo arruolamento nell'esercito regolare, la sua diserzione per accorrere sotto la bandiera liberatrice di Garibaldi, la ferita ricevuta alla battaglia sul Volturmo, il suo arresto, dopo quella gloriosa campagna che fruttò un Regno, a Ferrara: ma la diserzione sua, come la diserzione di mille altri anelanti a combattere per la Patria, non poteva essere punita: ed egli rientrò nell'esercito regolare e vi stette fino al 1866. Dopo, visse lavorando: e risparmiò qualche po' di danaro: e, giunto al confin della vita, ricordò i compagni d'arme, i compagni dei cimenti per raggiungere il più alto ideale che infiammasse la generazione italiana scendendo al sepolcro...

Si aspettava che il rappresentante del Municipio, assessore Conti, mandasse un saluto al popolano, il quale, morendo, volle contribuire affinché il Comune soddisfacesse un

L'apertura d'un negozio.
 Fra qualche giorno, in via Daniele Manin, in un ottimo posto, il volenteroso ed intraprendente giovane Umberto Ligugnana, — che per vari anni fu direttore, presso la Ditta Luigi Pittoni, in via della Posta — apre un negozio di coloniali e salamentaria. Abbiamo ieri visitato questo negozio, dove si sta attivamente lavorando per ultimare i preparativi.

Non molto vasto l'ambiente, è però arredato con tale direi quasi eleganza che mette piacere! Tutto nuovo, e con sistemi moderni. Il banco nuovo, gli scaffali, i cassetti nuovi. Da molto tempo vi lavorano attivamente per falegnameria il bravo Tomadini Luigi e per dipinto il sig. Pedroni. I banchi sono tutti coperti da lastre di marmo nero fornite dal signor Coviz.

Tre becchi di luce elettrica nel centro, spanderanno intorno una luce vivida la quale viene anche rimandata dagli specchi e dalle carte argente che foderanno le pareti dietro l'allinearsi delle bottiglie.

Ieri sera come dissi si metteva a posto. Ci vuole la mano sapiente d'un bravo giovane come il Ligugnana a disporre tutti quei generi com'egli ha disposto: vasetti di conserve alimentari, di frutta candite, di salsa di sardine, di dolci;... bottiglie d'ogni genere di liquori, di vini, olii ed altro e altro ancora: i generi alimentari, burri, formaggi, farine, zuccheri, carni suine, verranno disposti oggi o domani, ma di tutto questo riparleremo. Dimenticavo di dire che ho vedute le capacità bottiglie di zabbaglione che il signor Ligugnana offrirà ai suoi clienti dopo una spesa riscontrata con bollette apposite di 50 lire.

Ho voluto accennarvi soltanto al negozio lodando il bravo Ligugnana del passo arduo che ha fatto, e augurandogli tutta la fortuna che si merita e che senza dubbio gli è assicurata.

Vichy in tasca.

Ora non bisogna dir più « VICHY in casa propria » ma VICHY in tasca. È proposto dei Comprimes di Vichy-Etat, poiché non si può immaginare, nulla di più comodo di queste piccole pastiglie che permettono di preparare istantaneamente un bicchiere o un litro di una eccellente acqua minerale, digestiva e gassosa, in virtù del sale Vichy-Etat che esse contengono.

Spettacoli in vista.
 Al 17 corr. avrà luogo un' unica recita della compagnia drammatica diretta dal comm. Scarneo con la tragedia di Bayron *Caio*.
 In novembre c'è il progetto di dare delle rappresentazioni dell'opera Tosca di Puccini.
 In dicembre avremo per un breve corso di recite la compagnia veneta del cav. Ferruccio Benini.

Teatro Vittorio Emanuele.
 Molto pubblico intervenne alle due ultime rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.
 Sabato sera il bravo baritono Sante Canali cantò molto bene la romanza *Santa Medaglia* nel Faust del Gounod e fu molto applaudito.

Ottenne pure completo successo il nuovo basso G. Mannetti che caratterizza molto bene il *Don Basilio* e dovette replicare la famosa aria della *Calunnia*.
 Applauditissima pure la distinta signorina Alba de Chiaris per la sua bella voce ed ottimo metodo di canto.

Apprezzati i sigg. Castagnoli e Fiorgentili.
 Molto bene l'orchestra sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Giuseppe Sardo e così pure i cori della Società Udinese.

Il ministro degli esteri, on. Tittoni, ha lasciato Baden-Baden. Il cancelliere dell'impero tedesco principe Bulow lo accompagnò fino alla stazione ferroviaria. La separazione fra i due uomini di Stato fu estremamente cordiale. Il fratello del cancelliere, dottor Bulow, che copre il posto di ministro germanico a Berna e che soggiornava a Baden-Baden, accompagna il ministro italiano fino a Berna, ove l'on. Tittoni si intratterrà parecchie ore per far visita al presidente del Consiglio Federale.

La famiglia del co. Pietro di Brazza fa pratiche perchè il governo francese conceda il trasporto a Roma della salma del grande esploratore per seppellirla poi nella tomba di famiglia a Campoverano.
 A Torino furono scoperti in alcune caserme documenti comprovanti che nell'esercito continua attivamente una propaganda sovversiva.

A Lodz, grosso centro industriale russo, l'operaio Sculze uccideva in tram, con una rivoltella, Giulio Cunitzer, proprietario di un cotonificio. L'assassino fu arrestato; un suo complice poté fuggire, sparando contro coloro che lo inseguivano.

Matrimoni.
 Angelo Zoratti ortolano con Caterina Sala serva, Dante Talmassons negoziante con Rosa Conti maestra elementare, Guglielmo Tell falegname con Barnaba De Lorenzi casalinga, Giuseppe Buran caffettiere con Maria Montagner civile, Francesco Maseri fuochista ferroviario con Maria Felagalli casalinga.

Morti.
 Luigi Paulinelli di Eufraimo di anni 1 e mesi 1, Otello Moro di Galileo di mesi 4, Gaetano Zampi fu Gio. Batta d'anni 70 alberatore, Giovanni Luigi Chiesorini fu Giuseppe d'anni 61 agente privato, Antonio Cristante fu Alessio d'anni 44 fornaio, Angelo Gnesutta fu Antonio di anni 68 bracciante, Lucia Nigg fu Pietro d'anni 1 e mesi 8, Emma Grignolino di mesi 8 e giorni 15, Felina Tamburini di mesi 3 e giorni 10, Valentino Manosi di mesi 8 e giorni 27, Giovanni Parmesan di Cesare di mesi 0, Angelo Marchi fu Pietro d'anni 71 stalliere, Angelo Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 63 bracciante, Antonio Nardini fu Antonio d'anni 51 impiegato privato, Giovanni Lendaro fu Giovanni d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 4 a domicilio.

Feste patriottiche.
 Un telegramma di Marghera.
 Ieri, a Santa Maria Capua Vetere fu inaugurato con grande solennità un monumento ai caduti nella battaglia del 1 ottobre 1860, che sorge sulla piazza Garibaldi. Vi presenziarono: il ministro della guerra generale Pedotti, rappresentante S. M. il Re che si è recato col ministro Mirabello ad assistere, alle manovre navali; i ministri Bianchi e Rava, rappresentanti il Governo; rappresentanze della Camera e del Senato (fra i primi, l'on. De Ascarta, deputato di Palma-Latiana); molti deputati e Senatori.

Nella mattina, vi fu la solenne traslazione delle ossa dei caduti, dal vecchio Cimitero all'ossario; nel pomeriggio, l'inaugurazione del monumento, con discorsi del Sindaco, del deputato Morelli, del comm. Grassi, del prof. Papa e del ministro Bianchi: tutti improntati a caldi sensi patriottici, e applauditissimi. Conciso, quasi epigrafico il discorso del Ministro Bianchi, del quale riproduciamo i due periodi seguenti:

Il sangue di tutte le parti d'Italia, di cui restarono impregnate le zolle di questa terra Campana, fu suggello della unità italiana, perchè qui combatterono e caddero e veneti e lombardi e piemontesi e toscani; e romagnoli e calabresi e sanniti e lucani e pugliesi, e tutti insieme cementarono nell'estremo dolore e nel giubilo della vittoria la fraternità della italiche genti.

Qui gli italiani, affrancatisi per virtù propria, si assicurano una Patria comune.

Questo marmo, è altresì un monito alle generazioni presenti e future, alle quali incombe il dovere della giustizia, della moderazione dell'amore, della cultura e del lavoro con cui si fortifica il sentimento nazionale.

Ci sembra significativo... per alcune sue frasi, il seguente telegramma di Marghera:

« Sarebbe stato per me vera gioia e compenso delle recenti amarezze, l'assistere alla inaugurazione del monumento dedicato ai tanti commilitoni caduti nella memoranda battaglia redentrice e rivedere fra amici e colleghi carissimi certi luoghi che amo come la terra natale. Epperò è più vivo il mio dispiacere doverle confermare, dopo il Suo graditissimo telegramma, che la mia venuta è impossibile per altri improrogabili impegni in questi giorni, per la strettezza del tempo e per riguardo alle mie fisiche condizioni. Ossequi. Marghera ».

ULTIMA ORA.

Naui che affondano.
 IBIZZA (Isole baleari). 2. — Avvenne una collisione fra due vapori sconosciuti: uno è affondato. Tutto l'equipaggio è perduto, meno tre uomini.

HELSEBORG, 2. — Il vapore Niord di Goeteborg ebbe una collisione con il vapore Robert di Stoccolma presso l'isola Hven. Il Robert affondò e l'equipaggio di 19 uomini e due donne annegarono.

Contro un monumento.
 VARSAVIA, 2. — Ieri fu lanciata una bomba nel sobborgo di Volia, contro il monumento commemorativo degli avvenimenti del 1830. La parte inferiore del monumento fu danneggiata.

Luigi Montecò, gerente responsabile.
Ringraziamenti.
 Le famiglie Sgobero Ciattei sentono il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ed esternare la loro riconoscenza all'Egregio cav. sig. Ugo Erstetig a alla distinta Levatrice sig. Teresa Nodari, per le cure affettuose prodigate alla loro Noemi, in occasione del suo parto difficile e laborioso, mercè le quali lenirono le sofferenze della purpera e salvarono la vita alla neonata.

I Fratelli Nardini fu Antonio riconoscenti ringraziano quanti parteciparono al loro lutto e concorsero ad onorare i funerali del loro amato fratello Antonio.

« Presa senza dispetto »
 Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.
 « Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e fanno spesso per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza dispetto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella sua pratica composizione è combinato un numero di legami risultanti, specialmente nei bambini infatigati e scrofolosi, Dott. Emulsion Scott, Maggiore Medico, Via Marconi, 2, Capua ».

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfito di calcio e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Segui, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, recata con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggio » contro l'insuccesso di emulsione « Saggio » L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

STATO CIVILE.
 Bollettino settimanale dal 24 al 30 settembre 1905.

Nascite.	
Nati vivi	maschi 9 femmine 10
» morti	» » »
» Esposti	» » »
Totale N. 20.	

Pubblicazioni di matrimonio.
 Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare, Guglielmo Tell falegname con Barnaba De Lorenzi casalinga, Giuseppe Buran caffettiere con Maria Montagner civile, Francesco Maseri fuochista ferroviario con Maria Felagalli casalinga.

Matrimoni.
 Angelo Zoratti ortolano con Caterina Sala serva, Dante Talmassons negoziante con Rosa Conti maestra elementare, Guglielmo Tell falegname con Barnaba De Lorenzi casalinga, Giuseppe Buran caffettiere con Maria Montagner civile, Francesco Maseri fuochista ferroviario con Maria Felagalli casalinga.

Morti.
 Luigi Paulinelli di Eufraimo di anni 1 e mesi 1, Otello Moro di Galileo di mesi 4, Gaetano Zampi fu Gio. Batta d'anni 70 alberatore, Giovanni Luigi Chiesorini fu Giuseppe d'anni 61 agente privato, Antonio Cristante fu Alessio d'anni 44 fornaio, Angelo Gnesutta fu Antonio di anni 68 bracciante, Lucia Nigg fu Pietro d'anni 1 e mesi 8, Emma Grignolino di mesi 8 e giorni 15, Felina Tamburini di mesi 3 e giorni 10, Valentino Manosi di mesi 8 e giorni 27, Giovanni Parmesan di Cesare di mesi 0, Angelo Marchi fu Pietro d'anni 71 stalliere, Angelo Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 63 bracciante, Antonio Nardini fu Antonio d'anni 51 impiegato privato, Giovanni Lendaro fu Giovanni d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 4 a domicilio.

LA DITTA
G. M. MUZZATI MAGISTRIS & C.
 di Udine
 avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
 che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Nuova fonderia in ghisa
 La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
 per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
 La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini
 UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
 Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie L. 35 CUCINE «Simplex» a gas — le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO - litri 25 all'ora

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno
 con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi della Provincia veneta — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:
 con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
 a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
 gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
 a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

